

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO
E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

50.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° FEBBRAIO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEOLUCA ORLANDO

INDICE

	PAG.		PAG.
Seguito dell'esame di una proposta di relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara:		Di Virgilio Domenico (PdL)	6
Orlando Leoluca, <i>Presidente</i> .	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Fucci Benedetto Francesco (PdL)	7
Barani Lucio (PdL)	3, 4, 7, 9	Patarino Carmine Santo (FLpTP)	6, 9
Burtone Giovanni Mario Salvino (PD)	4, 8	Polledri Massimo (LNP)	4, 5, 6, 7, 9, 10
Castellani Carla (PdL)	5	Testa Nunzio Francesco (UdCpTP)	6
		ALLEGATO (12.2)	11

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEOLUCA ORLANDO

La seduta comincia alle 15,10.

Seguito dell'esame di una proposta di relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara.

PRESIDENTE. L'odierna convocazione ha per oggetto due argomenti: la proposta di relazione sul disavanzo della ASL 1 di Massa e Carrara e la proposta di relazione sulla Liguria.

Con riferimento alla relazione su Massa e Carrara, per la quale avremmo dovuto porre in votazione le considerazioni conclusive e indi il testo complessivo, è pervenuto un documento da parte dell'onorevole Lo Moro, con delle note allegate, in cui si evidenziano elementi che potrebbero portare a ritenere non corretti alcuni dati che erano contenuti in una proposta di modifica, presentata dagli onorevoli Barani e De Nichilo Rizzoli e approvata dalla Commissione, e che quindi merita un approfondimento per evitare che questi dati possano essere inseriti nella relazione e successivamente smentiti.

A suo tempo, su tale proposta di modifica ho espresso parere favorevole con una riformulazione che sostanzialmente espungeva dal testo i riferimenti ai dati cui fa riferimento la nota anzidetta. Tuttavia, la Commissione, a maggioranza, ha approvato la proposta di modifica nel testo originario presentato dai proponenti.

Credo sia interesse di tutti evitare di indicare dati inesatti. Ritengo quindi sia opportuno un approfondimento. È chiaro che da questo punto di vista diventa dirimente la posizione assunta dai propo-

nenti della proposta di modifica, perché è evidente che se dovessero insistere su questi dati, io, sia pure a malincuore, prenderò atto che non c'è rispondenza con i documenti, ma non potrò oppormi.

Invito tutti a valutare i dati e i documenti presentati dall'onorevole Lo Moro questa mattina, che distribuisco in copia ai componenti della Commissione perché ne abbiano conoscenza.

È chiaro che, laddove ci fosse un'eventuale esigenza di approfondimento, le stesse considerazioni conclusive finirebbero con l'essere modificate, perché abbiamo fatto alcune affermazioni – anche io stesso, in qualità di presidente – confidando nella correttezza di quei dati, soprattutto per quanto riguarda il sotto-finanziamento della ASL 1 di Massa.

Questo verrebbe, non dico smentito, ma in qualche modo messo in discussione da questi documenti che adesso sono a vostra disposizione.

Avrei gradito che l'onorevole Lo Moro fosse presente anche per illustrarli, ma ha assicurato che sarebbe venuta.

LUCIO BARANI. Scusi, ma in un anno si è creato un « buco » di 300 milioni di euro su un bilancio di 300 milioni: è possibile? Non può essere.

PRESIDENTE. Non vorrei essere frainteso, io non sto mettendo in discussione l'anomalia della situazione della ASL di Massa e Carrara, perché mi sembra evidente. C'è un passaggio che sostanzialmente è oggetto della proposta di modifica presentata dall'onorevole Barani. Al punto 2, pagina 2, della relazione, nell'ultimo capoverso della pagina, a seguire fino alla fine del capitolo, sostanzialmente si articola tutto un ragionamento che fa riferi-

mento anche alla posizione della minoranza della Commissione regionale di inchiesta, che sarebbe in qualche modo contrastato dai dati presentati dall'onorevole Lo Moro che vi ho appena distribuito.

Pertanto, posto che l'anomalia c'è, posto che la censura c'è, evitiamo di scrivere numeri o fare affermazioni che possono poi essere contestati.

MASSIMO POLLEDRI. Presidente, quando si arriva a chiudere un giudizio non si può continuare a riaprirlo. Potrei proporre anche, se vuole, di interrompere la seduta per dieci minuti, però la delibera inviata è del 20 aprile 2009. Noi abbiamo chiesto al mondo di inviarci tutti i documenti; è venuto l'assessore, è venuto il presidente, e adesso ci viene fornito il dato di una delibera del 2009. È una delibera di Giunta, perché non l'hanno prodotta prima? Non so se sarà una modifica sostanziale, però io francamente contesto questo modo di procedere: se la collega Lo Moro aveva contezza di una cosa, doveva produrla prima per rispetto alla Commissione.

L'onorevole Lo Moro è bravissima, però, fatto salvo questo principio, se procrastiniamo, finiremo per rinviare l'approvazione di tre mesi. Altrimenti chiudiamo e non la approviamo più. Tutto questo non credo sia molto rispettoso nei confronti della Commissione e dell'assessore. Arriviamo in fase di deliberazione, processo chiuso, adesso si riapre. Lo riaprano in appello.

PRESIDENTE. Sottoscrivo per intero la sua affermazione. Tuttavia, mi permetto di far presente che quello di cui stiamo parlando, cioè il sottofinanziamento, non è riferito a quella delibera, ma a quello che segue dopo.

Detto questo, condivido perfettamente quanto ha detto. Credo anche sia opportuno fare illustrare questo documento all'onorevole Lo Moro.

Fatta questa premessa, devo dire con molta chiarezza che il mio primo commento è stato esattamente uguale a quello dell'onorevole Polledri, dopo tutta l'istrut-

toria che abbiamo fatto, e dopo che sono stati richiesti tutti gli atti e ci sono stati inviati moltissimi documenti e *file*. Con molta franchezza faccio mia la censura, che però non è riferita all'atto formale, è riferita al promemoria successivo, e di questo credo sia doveroso ovviamente informarvi.

LUCIO BARANI. Scusi presidente, lei ha letto il documento?

PRESIDENTE. L'ho ricevuto, ma non ho avuto ancora il tempo di esaminarlo, ho letto soltanto la parte finale della nota allegata, a tenore della quale, in base ai dati riportati, la ASL di Massa non sarebbe stata sottofinanziata e questo mi ha allarmato.

LUCIO BARANI. Esatto, possiamo prenderci anche un mese di tempo, ma io chiedo questa spiegazione: come può una delibera con la data 20 aprile 2009 sapere che a ottobre 2010 viene nominato il commissario?

PRESIDENTE. Abbiamo due atti diversi: la delibera di Giunta, cioè le prime tre pagine, e il promemoria, composto dagli allegati A e B.

LUCIO BARANI. Rinviamo l'approvazione della proposta di relazione.

MASSIMO POLLEDRI. Non sono d'accordo.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Presidente, anche io esprimo una nota di amarezza rispetto al fatto che sia arrivata un'ulteriore nota aggiuntiva con queste formalità; ho grande rispetto della collega, che tra l'altro è del mio partito, però mi rendo conto che i colleghi si trovano ogni volta ad avere documentazione nuova a prescindere di chi la possa presentare.

Tra l'altro, questa relazione su Massa sta diventando veramente una tela di Penelope, ma nel modo peggiore possibile, perché non finisce più e la cosa che mette

in difficoltà è che ogni volta ne dobbiamo parlare a stracci, come si suol dire, perché arriva un documento e ci fermiamo su quello, e poi magari ne estrapoliamo una parte.

Vorrei che anche il collega Polledri desse la propria disponibilità a trattare il tema in maniera definitiva. Lei, Presidente, faccia una rivalutazione della documentazione che ha, dopodiché facciamo una riunione; credo che il capogruppo del PDL possa dare una certa disponibilità in tal senso.

Noi dobbiamo avere il quadro della relazione senza ulteriori aggiunte e proposte; quindi propongo che non si tratti oggi ma si trovi un tempo congruo da dare al relatore in modo da poter portare una proposta definitiva.

PRESIDENTE. Collegli, c'è una proposta di rinvio.

CARLA CASTELLANI. Leggo nella delibera di Giunta, alla fine del foglio 5, « il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 ».

Vorrei capire meglio, altrimenti la nostra Commissione rischia di girare a vuoto.

PRESIDENTE. Vorrei fare una proposta, se l'onorevole Barani e gli altri sono d'accordo. Fissiamo per il giorno 8 la votazione finale della relazione. Chiederò la cortesia agli onorevoli Lo Moro e Barani, che più hanno seguito questa vicenda, di incontrarsi con me quando vogliono. Presenterò quindi un testo finale e non ammetteremo più possibilità di modificarlo.

Ritengo doveroso farlo, perché, ripeto, non c'è l'onorevole Lo Moro che dovrebbe illustrare questo documento.

CARLA CASTELLANI. Personalmente ritengo che anche come espressione del lavoro della nostra Commissione, creiamo un precedente. Capisco che noi dobbiamo mettere nero su bianco cose documentate, ma non credo che da parte di nessuno di

noi ci sia stata la volontà di presentare dati non documentati. Oggi, dopo sei o sette mesi di lavoro su questa proposta di relazione, trovando anche dei punti di intesa, perché nel corso del lavoro abbiamo tutti dato dimostrazione dell'efficacia di questa Commissione — certo questo dipende anche dal tipo di regole di comportamento che ci diamo — personalmente ritengo che bisogna andare al voto, anche perché ci sono stati tutti i tempi necessari per presentare eventuale documentazione.

Anche io rispetto l'onorevole Lo Moro, una persona serissima e che lavora benissimo, ma noi come Commissione non possiamo creare un precedente di questo tipo, perché chiunque, in qualsiasi momento, può interrompere delle conclusioni a cui faticosamente si era arrivati per dare un esito finale al nostro lavoro.

Anch'io non sono d'accordo sul rinvio e ritengo, quindi, che dobbiamo concludere oggi questo lavoro.

MASSIMO POLLEDRI. Questo punto è iscritto all'ordine del giorno, si può rimandare se c'è l'unanimità. Io sono contrario; nel merito non entro, tanto nel merito non c'è entrato neanche lei. Tuttavia non è possibile che qualsiasi documento venga prodotto si debba rimandare la votazione finale: è all'ordine del giorno.

Abbiamo già rimandato molte volte per motivi organizzativi della Commissione; ma una volta che è convocata, per poter rinviare occorre l'unanimità, oppure che il provvedimento non possa andar bene. Già quattro o cinque volte abbiamo chiesto di occuparci di altro nell'Ufficio di presidenza, quindi questa cosa va chiusa, io non sono assolutamente favorevole al rinvio.

PRESIDENTE. Io evidentemente non posso far altro che rimettermi alla maggioranza; ho il dovere però di far presente che nel momento in cui approviamo questa relazione, viene pubblicata sul sito internet della Camera ed espone la Commissione, i proponenti e i deliberanti, e rischiamo di sentirci dire che abbiamo fornito un dato sbagliato. Non possiamo dire che non sapevamo.

MASSIMO POLLEDRI. Io rimango contrario: non si può rimandare semplicemente perché sbuca una cosa senza sapere neanche di che si tratta, senza un motivo, senza conoscere il contenuto del documento o la fonte, senza sapere niente. La prossima volta si vedrà, lo riscrive, viene qui l'assessore, lo spiega, e ne riparlamo. Non possiamo rimanere su Massa e Carrara per un anno e mezzo.

PRESIDENTE. Vorrei che fosse chiaro, se questa Commissione è irritata per quello che è accaduto, io sono irritato due volte. Però fatta questa premessa, mi pongo il problema del minor danno. Allora l'impegno che assumo è che l'8 febbraio sarà l'ultima volta in cui ci occuperemo di questa vicenda.

CARMINE SANTO PATARINO. Non si può non essere in una condizione di disagio. Dopo che è stato fatto un lavoro notevole, dopo aver svolto varie audizioni, dopo l'impegno da parte di coloro i quali hanno affrontato in maniera approfondita la questione, non si può venire oggi e dire che abbiamo scherzato (perché di questo si tratterebbe). A meno che lei, presidente, che ha letto sicuramente il documento che è pervenuto oggi, ritenga, anche come relatore, che quanto riportato in questo documento meriti qualche altra attenzione per rivedere eventualmente quello che è già scritto nella relazione. In tal caso non posso esimersi dal dire: rinviando alla settimana prossima. Se invece, avendo letto questo documento, ritiene che non porti nulla di nuovo rispetto al testo da lei ha già preparato precedentemente, rinviando perderemmo ulteriore tempo e metteremmo la Commissione in una condizione di disagio.

PRESIDENTE. Devo precisare che non ho approfondito il testo trasmesso e che ho soltanto letto la parte finale, che mi ha messo in allarme. Ricordo che la parte che eventualmente dovrebbe essere modificata è stata inserita nella relazione con una proposta di modifica approvata a maggio-

ranza, sulla quale avevo espresso parere favorevole con riformulazione non accolta.

Ma quando vengo a sapere che un dato contenuto in un testo approvato dalla Commissione contiene un possibile errore, a cautela di chi ha votato sento il bisogno di chiedere una settimana di tempo per approfondire. Mi sembra che ciò sia a garanzia proprio di chi ha presentato e ha votato quella proposta di modifica. Aggiungo che non farò quest'operazione da solo, ma disturberò il proponente Barani e l'onorevole Lo Moro, che oggi ha presentato il documento, perché mi forniscano tutti gli elementi in modo che il giorno 8 si possa votare il testo delle considerazioni conclusive che ho già predisposto.

MASSIMO POLLEDRI. Se riapriamo il termine per presentarle, vi inondo di proposte di modifica.

DOMENICO DI VIRGILIO. Invito tutti i colleghi a essere più responsabili. Il presidente oggi ci dice che questo documento della Regione Toscana merita un approfondimento, non ci chiede un mese di tempo, ma di rinviare la votazione alla prossima settimana per verificare se quanto detto modifichi in qualche modo le conclusioni. Quindi, colleghi, personalmente accolgo l'invito del presidente, dandogli atto del suo senso di responsabilità.

NUNZIO FRANCESCO TESTA. Quello che sta accadendo è molto singolare. È ancora più singolare che l'onorevole Lo Moro trovi quella delibera della Regione Toscana, la trasmetta e non venga a discuterne insieme a noi in seduta. Sarebbe stato più facile incontrare la collega e capirne di più. Lei, presidente, ci dice di non conoscere il contenuto del documento presentato dalla collega Lo Moro e questo ci allarma molto, perché lei oggi non potrebbe procedere senza conoscere il contenuto: potrebbe essere un *boomerang* per la Commissione. Ma se stabiliamo che il giorno 8 si vota e se tutta la Commissione è d'accordo, il giorno 8 si vota e basta.

BENEDETTO FRANCESCO FUCCI. Vorrei sottolineare quanto detto dagli ultimi colleghi, evidenziando l'amarezza e la consapevolezza di una scarsa serietà o di un continuo giocare a rimbalzo, per arrivare non so a che cosa. Tuttavia, a fronte della richiesta motivata del presidente, a fronte della certezza che comunque questa « telenovela » il giorno 8 avrà una fine e che ci sarà un chiarimento definitivo anche con il coinvolgimento dell'onorevole Barani e dell'onorevole Lo Moro, a malincuore sono convinto, come gli ultimi colleghi che sono intervenuti, della bontà della scelta di differire; però non oltre il giorno 8.

PRESIDENTE. Mi sembra che ci sia un orientamento per il rinvio. Invito anche i colleghi che avevano manifestato l'intenzione di una votazione immediata a consentire il rinvio di otto giorni. È una preghiera istituzionale in qualità di presidente, a garanzia di questo atto.

Siccome questa è materia politicamente sensibile, vorrei poter proseguire secondo l'impianto che abbiamo fin qui mantenuto. Credo di aver dato il mio contributo: l'assoluta criticità e l'anomalia di quanto accaduto a Massa è un dato che non ho mai nascosto, l'ho sempre espresso ed è contenuto anche nelle considerazioni conclusive. Quindi chiedo, onorevole Barani, se lei è d'accordo per un rinvio senza ulteriori proroghe per il giorno 8.

LUCIO BARANI. Non mi esprimo, per me va bene quello che decide la Commissione.

PRESIDENTE. Do allora la parola per un intervento a favore e un intervento contro e poi si procederà alla votazione sul rinvio.

MASSIMO POLLEDRI. Chiedo che la votazione avvenga oggi. Mi riservo di approfondire, ma a mio giudizio ci voleva l'unanimità per poter ridiscutere qualcosa che è già in fase finale.

Prendo atto che questo segna, non voglio dire un *vulnus* perché è una parola

esagerata, ma un continuo rinvio motivato, politico; dovevamo votare tre mesi fa, due mesi fa, ma continuiamo a rimandare. Francamente non lo ritengo rispettoso, perché l'Italia è un po' più grande di Massa Carrara.

Massa Carrara ha avuto la sua attenzione, voglio il voto e a questo punto se lo rimandate per l'onorevole Lo Moro, allora si riapre la discussione e si ridà un termine per la presentazione delle proposte di modifica. L'8 si votano le proposte di modifica, perché come c'è quella del presidente relatore, ci saranno anche quelle della Lega Nord Padania. Vediamo poi quando la chiudiamo.

Faccio anche notare che siccome lei non ha letto il documento fatto pervenire oggi dall'onorevole Lo Moro, siamo nel campo delle ipotesi. Ci sono dei consulenti, penso che l'abbiano letta, magari qualche elemento in più ce lo potrebbero dare.

Comunque la mia richiesta è di votare oggi. Se decidete di votare l'8, si mette il termine per le proposte di modifica e si discutono una a una: preparate più di una seduta, perché se abbiamo deciso di cambiare il modo di funzionare, allora cambia il procedimento. Vogliamo ragionare in modo fiscale? Allora chiedo il termine per la presentazione delle proposte di modifica. Poi vediamo quando chiuderemo la questione di Massa Carrara.

LUCIO BARANI. È sicuro, presidente, che questo atto non sia già in possesso della Commissione?

PRESIDENTE. Un conto è l'atto della Giunta regionale toscana che avrebbe dovuto essere illustrato dall'onorevole Lo Moro, ma dell'atto non ne tengo conto, lasciamolo stare. Altro è invece la seconda parte, che consiste in una serie di ragionamenti che contesterebbero sostanzialmente alcuni dati. I consulenti da me interpellati ritengono che il contenuto della seconda parte del documento sia fondato.

Io non l'ho letto personalmente, ho affidato immediatamente ai consulenti il compito di esaminarlo. Mi hanno detto

che non capiscono perché sia stata presentata dalla collega la delibera della Giunta regionale, ma l'onorevole Lo Moro non è presente e quindi non può spiegare perché ce l'ha mandata. I consulenti ritengono invece che i dati contenuti nella seconda parte siano corretti e quindi che meriti di essere considerata l'opportunità di una modifica del testo della relazione.

È evidente che non possiamo sottrarci alla richiesta formale dell'onorevole Polledri. Allora credo che sia necessario considerare quanto presentato dall'onorevole Lo Moro, non la delibera della Giunta regionale, ma la seconda parte. Abbiamo l'interesse e il dovere di chiudere questa vicenda. L'eccezione sollevata dall'onorevole Polledri è formalmente ineccepibile e non può essere disattesa. Quindi fissiamo un termine di tre giorni per presentare subemendamenti alla proposta di modifica 12.2, chiediamo la cortesia all'onorevole Lo Moro di presentare una formale proposta di modifica, convochiamo la seduta il giorno 8 mattina per esaminare le proposte di modifica e poi per concludere l'esame della proposta di relazione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Sono molto rammaricato per quello che sta accadendo, perché capisco che la presentazione di atti in questo modo debba essere considerata discutibile, anche perché abbiamo avuto in questa Commissione una fase in cui ci siamo scontrati sulle proposte di modifica, abbiamo discusso, abbiamo avuto posizioni dialettiche molto forti, però poi c'è stata una disponibilità a trovare un possibile cammino, un percorso per un'intesa che tenesse conto delle diversità, per arrivare ad una relazione che, presentata alla Camera, fosse inattaccabile. Mi permetto quindi di chiedere ai colleghi di non riaprire nuovamente la questione in senso generale, di non mettere in moto di nuovo questa tela che continuamente sfiliamo.

Proporrei di darei mandato al presidente relatore di fare tutte le verifiche e di portare il testo definitivo per mercoledì 8, in modo che si possa votare, mi auguro all'unanimità. Qualora qualcuno non do-

vesse trovare soddisfazione nel testo finale, si voterà in maniera differenziata, comunque avendo tutti consapevolezza che alla fine la relazione ha ripreso complessivamente tutte le questioni poste sul tappeto.

Quindi, il mio invito è di non riaprire nuovamente la fase delle proposte di modifica e l'ulteriore discussione, di fissare per il giorno 8 e ritrovare non dico il massimo, ma un minimo di armonia e di dialogo che anche su questa relazione si era creato, nel rispetto assoluto dell'espressione di voto. Non so se voterò o meno la relazione, non so quale sarà l'atteggiamento dei colleghi, certo prendo atto che in varie fasi c'è stata qui una determinazione, anche di voti di maggioranza, ci sono stati colleghi che hanno avuto disponibilità al dialogo e a recepire le varie questioni poste. Il mio invito è di seguire la prima proposta che aveva fatto il presidente, salvo dover prendere atto anche di altre sul piano formale.

PRESIDENTE. Se c'è l'intenzione e la volontà di chiudere il giorno 8, c'è anche un altro percorso istituzionale. Ricordo, infatti, che non sono state ancora approvate le considerazioni conclusive, perciò, se voi ritenete, il giorno 8 presenterò considerazioni conclusive che eventualmente, tenendo conto degli elementi acquisiti, laddove approvate, comportino in automatico una modifica anche alla parte precedente, con le quali altrimenti sarebbero in contrasto.

Questo evita anche il problema di ulteriori proposte di modifica, evita l'esigenza di fare più sedute e definisce la vicenda. Laddove ci fossero elementi che dicono che i dati non sono corretti, modificherò le considerazioni conclusive che ho già predisposto e chiederò alla Commissione l'incarico di procedere al coordinamento formale, cioè di adeguare anche il testo precedente, non potendo una relazione dire a pagina 2 una cosa e nelle conclusioni un'altra. Laddove non ci fosse invece nessun motivo di modificare, si voterà il testo delle considerazioni conclusive così come è.

LUCIO BARANI. Sulle proposte di modifica già approvate non si può tornare indietro.

MASSIMO POLLEDRI. Si deve riaprire il termine per la presentazione di proposte di modifica perché lei non sa dove metterlo nelle conclusioni, non l'ha letto e non sa che cos'è, va adeguata la premessa. Abbiamo tre giorni; lei, presidente, presenta una proposta di modifica come relatore, io lo faccio come vicepresidente e così via, perché io magari, letto questo documento, voglio metterla non nelle conclusioni ma nelle premesse e voglio che sia tutelato il mio diritto di commissario di poter fare il mio dovere.

PRESIDENTE. La mia proposta è dare due-tre giorni per presentare le proposte di modifica. Oppure accettate che con la mia proposta di modifica sulle considerazioni conclusive io tenga conto di eventuali errori e quindi proceda alla correzione. Se scopro che il dato è sbagliato, le considerazioni conclusive rimangono come sono.

MASSIMO POLLEDRI. Oggi si doveva concludere l'esame di un documento, invece lo tenete aperto; quindi dovete ridare un termine per presentare le proposte di modifica. Se oggi non si fa la votazione, lo dovete dichiarare, perché è un cambio di procedura.

PRESIDENTE. Diamo tre giorni di tempo per presentare subemendamenti sulla proposta di modifica del presidente relatore che contiene le conclusioni. Laddove tali conclusioni dovessero essere modificate, di conseguenza scatterà il coordinamento formale.

Metto pertanto in votazione la seguente proposta del presidente: « Il presidente comunica che presenterà alla votazione la proposta di modifica già presentata, contenente le considerazioni conclusive, alla quale, eventualmente, ove ce ne fosse l'esigenza, apporterà eventuali modifiche che verranno sottoposte al voto della Commissione ».

Se le conclusioni cambiano, scatta il mandato, che si dà sempre al presidente, di procedere al coordinamento formale, cioè di procedere a modificare la premessa con riferimento alle conclusioni.

MASSIMO POLLEDRI. Non è una cosa formale, perché se lei deve cambiare le premesse è una cosa importante, non è una formalità. La premessa è una cosa sostanziale, pertanto si riapre il termine per la presentazione delle proposte di modifica su tutto, perché lei non può dire che cambia le conclusioni che sono una cosa importante e non cambia le premesse; la premessa non è formale, è una cosa intimamente sostanziale.

PRESIDENTE. Onorevole Polledri, credo che sia opportuno dare un termine di tre giorni per poter emendare le considerazioni conclusive del Presidente. In sede di esame dei subemendamenti che verranno presentati procederemo alla votazione e a tutti gli aggiustamenti eventuali. Diamo tre giorni di tempo per presentare subemendamenti alle considerazioni conclusive, con gli effetti che questo eventualmente produrrà sul testo complessivo.

Il termine scade alle ore 14 di martedì 7; convocheremo per mercoledì 8 la seduta della Commissione per la votazione sulle considerazioni conclusive presentate dal presidente relatore e sugli eventuali subemendamenti che verranno presentati.

Appena verrà approvato il testo con le considerazioni del presidente, la relazione sarà sostanzialmente approvata. Occorrerà poi procedere al voto finale, naturalmente.

CARMINE SANTO PATARINO. Ritengo che non si possa aderire a una richiesta del genere, perché si tratta di stravolgere i regolamenti, di creare un precedente e non possiamo prenderci una responsabilità di questo genere. Se lei, presidente, ritiene di poter procedere in questa maniera lo faccia, ma per quanto mi riguarda non voterò.

PRESIDENTE. Ritengo di poter procedere in questo senso perché avrei potuto

fare un'altra cosa: ritirare la mia proposta di modifica e lasciare la Commissione senza le considerazioni conclusive.

MASSIMO POLLEDRI. Presidente, ho fatto una proposta, lei ora deve metterla in votazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta del Presidente relatore: entro le ore 14 di martedì presentazione dei subemendamenti sulle considerazioni conclusive e mercoledì la seduta per chiudere definitivamente la vicenda.

(È approvata a maggioranza).

Il seguito dell'esame della proposta di relazione è rinviato alla prossima seduta. Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 15,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 16 marzo 2012.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

12.2 Considerazioni conclusive

Sulla base della ricostruzione svolta mediante le audizioni e l'esame della documentazione acquisita, si può formulare una valutazione fortemente critica sulla gestione delle risorse finanziarie nell'ASL di Massa, facente parte del Servizio Sanitario regionale in Toscana, cui sono associate svariate responsabilità individuali.

Le maggiori criticità riguardano la manipolazione dei bilanci aziendali, che hanno consentito di mantenere equilibri di bilancio che si sono poi rivelati fittizi. A ciò si aggiungono altresì la mancanza di trasparenza e il conseguente mancato rispetto delle norme che governano l'assegnazione di quote del Fondo sanitario regionale. Si sottolinea in proposito il sistematico conseguente sotto-finanziamento della ASL n. 1 di Massa e Carrara. Desta inoltre perplessità la gestione della procedura di realizzazione del progetto unico dei quattro ospedali, nella quale è stato accumulato un considerevole ritardo con conseguente aggravio dei costi e perdita dei vantaggi connessi all'utilizzazione di tale strumento.

Risulta accertata la responsabilità del Direttore Amministrativo, dottor Giannetti, nel compimento di alcune operazioni contabili, tra cui il suo diretto operare sulla gestione stralcio. Tale responsabilità, come risulta agli atti, coinvolgerebbe altresì altri funzionari amministrativi.

Quanto all'ex Direttore Generale Delvino, come evidenziato nella più volte citata ordinanza emessa dal Giudice del lavoro, non sembra allo stato possa essergli addebitata una esclusiva responsabilità di carattere commissivo e omissivo, ricadendo sul collegio sindacale la titolarità del controllo delle scritture contabili, nonché sulla società di certificazione ulteriori responsabilità in ragione della competenza; la citata ordinanza, con cui sono state dichiarate illegittime le sollecitazioni della regione volte alle dimissioni ed è stato disposto il reintegro nell'incarico di direttore generale alla ASL n. 1, confermerebbe l'illegittimità formale del provvedimento.

Non sarebbero emerse responsabilità quanto al comportamento specifico del dottor Delvino nella gestione dell'appalto del SIOR e nell'azione di internalizzazione di servizi posta in atto nel corso degli anni della sua gestione; si eccepisce tuttavia che egli avrebbe

ricostruito fatti e circostanze certamente tardivamente, e ciò anche con riferimento al ruolo svolto presso la ASL dal consulente, professor Persiani.

Maggiormente censurabile appare il comportamento tenuto dal precedente direttore amministrativo Scarafuggi, che, pur diffidato per le eventuali rilevanze contabili, non ha mostrato di aver avuto contezza dei fenomeni nel periodo relativo alla sua gestione; in tale periodo sono state numerosissime le scritture contabili anomale ed egli risulta altresì firmatario, insieme al dr. Giannetti, di uno degli assegni circolari di cui si è trattato al capitolo 5; nessuna iniziativa risulta inoltre aver assunto per favorire la re-internalizzazione dei servizi e non rigoroso è apparso il suo comportamento nella gestione del SIOR.

Va poi differenziata la posizione del Collegio Sindacale che ha relazionato sul Bilancio 2008 (del tutto omissivo), da quello che ha annotato il rilievo (limitatamente alla gestione stralcio) sul Bilancio 2009. Le responsabilità appaiono evidenti. Si sottolinea che spettava proprio ai collegi sindacali, che si sono susseguiti dal 1998 al 2009, il controllo delle scritture contabili e, date le irregolarità successivamente emerse, va eccepito il mancato rilievo, da parte dei predetti organi di controllo, di tali numerosissime anomalie contabili.

Pur tenendo conto del sistema di controlli vigente nella regione, appare censurabile il comportamento dell'apparato regionale di controllo, con particolare riferimento alla dr.ssa Carla Donati: questa ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio della ASL n. 1 del 2008; ha avallato presso la Corte dei Conti la notevole anticipazione di cassa a favore della ASL n. 1; ha predisposto il bilancio regionale relativo al 2008 senza riconciliare il credito di 60 milioni di euro vantato dalla ASL n.1 e riportato nel bilancio 2008, poi approvato dalla stessa Regione; ha fatto affermazioni riguardo la gestione stralcio che la società Deloitte ha – tuttavia tardivamente – giudicato non corrette; ha denunciato la presunta falsità del documento, da lei sottoscritto, di attestazione del debito di 60 milioni di euro da parte della Regione, corrispondente a circa 120 miliardi di lire di debiti delle due ex USL n. 1 e 2 confluite nella ASL n. 1. La dottoressa Donati ricopre ancora un ruolo di responsabilità e non risulta tuttora sottoposta a contestazioni formali.

Anche l'operato della Società di revisione appare censurabile nelle modalità di acquisizione della certificazione del credito. Essendo presenti in bilancio falsificazioni grossolane e di rilevante importo, queste non sarebbero dovute sfuggire ad una verifica contabile professionale ed accurata.

Il ruolo svolto dal prof. Persiani appare molto poco chiaro e connotato da evidenti rischi di conflitto di interesse: infatti, è stato prima indicato come consulente regionale per la sua afferenza al

Dipartimento universitario di Economia sanitaria, poi ha ricevuto singole consulenze dalle Aziende; quindi, in forma societaria, ha condotto in più sedi la fase propedeutica del *check-up* delle procedure; infine, in forza del primo incarico regionale, ancorché ricevuto soltanto per la fase sperimentale, avrebbe poi svolto il ruolo di coordinatore scientifico nella certificazione. Non risulta che al professor Persiani siano state mosse contestazioni formali.

È ormai evidente che le procedure di verifica contabile presso la ASL n. 1 sono state affidate a persona esposta a rischi di conflitto di interesse, e che esse sarebbero state condotte in maniera non corretta, visto che il Collegio sindacale della ASL n. 1, nella sua relazione al bilancio 2010 del 13 luglio 2011 ha affermato: « *Giova ricordare che la gestione commissariale, coadiuvata inizialmente dal dott. N. Persiani, e dai dott. L. Pescini e G. Manghisi successivamente, con la collaborazione determinante degli autori e/o di coloro che erano a conoscenza da tempo delle scritture contabili false, ha poi evidenziato e conclamato altre gravi irregolarità* » E poi: « *Il Collegio Sindacale infine insiste nel ribadire come le operazioni di salvataggio dei dati contabili al 31 dicembre 2009 siano state eseguite con grave ritardo solo il 13 dicembre 2010, lasciando esposto tutto il sistema informativo a possibili ulteriori alterazioni e/o inquinamenti* ».

Quanto al ruolo dei competenti organi politici regionali, il Presidente Rossi – in considerazione del ruolo affidato ai collegi sindacali e alla società Deloitte – non avrebbe intrapreso iniziative per verificare se il credito di 60 milioni di euro fosse dovuto alla ASL n. 1; in ciò potrebbe aver influito la nomina del professor Persiani, quale consulente del Commissario. E, d'altro canto, è notizia recente che la Giunta regionale toscana ha disposto un'erogazione straordinaria sui fondi sanitari di oltre 95 milioni di euro per consentire alle ASL ed alle Aziende ospedaliere di « pagare i fornitori »; il notevole ritardo nel pagamento delle fatture è il segno di uno stato di sofferenza economico-finanziaria che conferma l'analisi fatta al capitolo 2.

In conseguenza degli esiti istruttori negativi del Bilancio 2009, il Presidente Rossi ha rappresentato la presunta falsità alle Procure competenti, ed ha agito nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili.

Per quanto concerne l'Assessore Scaramuccia, come detto al capitolo 5, a proposito della vicenda degli assegni circolari, già a dicembre 2010 era stato sollevato il sospetto che ci fosse stata, da parte del dott. Giannetti, un'emissione di ordini di pagamento senza causale. Durante l'audizione del 16 febbraio 2011, alla quale hanno partecipato la dott.ssa Sassi e la dott.ssa De Lauretis, l'Assessore Scaramuccia dichiarò di non sapere che fossero stati ritrovati assegni circolari sospetti.

Per quanto attiene alla scelta di ricorrere al *project financing* per la costruzione dei quattro ospedali, si sottolineano i notevoli ritardi

accumulati, che hanno di fatto ridimensionato i vantaggi connessi a tale scelta; a ciò si aggiunge il fatto che il tentativo di far effettuare una bonifica del costo di 5 milioni di euro sul sito su cui si sta costruendo il nuovo ospedale di Massa appare come un tentativo — ancorché non andato a buon fine — di sfruttare una caratteristica del sito che risulterebbe non indicato per la costruzione dell'ospedale. Si segnala che la congruità dell'incremento di oneri finanziari per circa 8 milioni di euro sarebbe stata riconosciuta con una relazione dei professori Persiani e Berti. Al riguardo rimane da valutare attentamente l'operato dei direttori delle quattro ASL interessate alla costruzione dei rispettivi ospedali, di cui ci si riserva di effettuare ogni opportuna verifica sulla base degli atti da loro sottoscritti.

Lo svolgimento del *project financing* presso le altre ASL non è stato infatti finora oggetto di inchiesta della Commissione che, nell'ambito delle proprie prerogative, si riserva eventuali approfondimenti.

In conclusione, sulla base della documentazione e delle testimonianze acquisite, emerge forte la conferma di vistose anomalie, che potrebbero aver concorso ad una rappresentazione dei conti regionali viziata e pertanto difforme da quella reale.

PAGINA BIANCA

€ 1,00



16STC0017190